

Uni rilancia il ruolo italiano nelle regole Ue per le imprese

Normazione

Dal green deal alla cyber security: l'ente detta le regole a chi produce

Stefano Elli

Dalle prescrizioni per le certificazioni di genere in funzione Pnrr, agli standard tecnici dei dispositivi di protezione anticovid, dalle caratteristiche di sicurezza delle batterie al litio e alle loro modalità di riciclo, allo stoccaggio dell'idrogeno al suo trasporto, sino alla cybersicurezza. Vasto e in evoluzione continua è il campo di gioco dell'Uni, Ente Italiano di Normazione, guidato da Giuseppe Rossi e da Ruggero Lensi. L'Uni è stato a lungo retto da Stefano Calzolari che sino al 2024 sarà alla presidenza del Cen, l'European Committee for Standardization. «Erano 31 anni che l'Italia mancava dai vertici Cen - spiega Ruggero Lensi - direttore generale di Uni - una splendida occasione, per l'Italia, di guadagnare terreno in un settore strategico come la normazione. Italia che attualmente è al settimo posto nel ranking degli enti omologhi europei ma che ha tutte le potenzialità di salire ai pri-

mi posti della classifica». no intorno ai tavoli di confronto (si tengono oltre 1200 riunioni ogni anno) e attraverso la loro competenza insieme alla partecipazione concreta di tutti i soggetti interessati (Pmi, filiere, sindacati) si incontrano per definire le regole del "fare bene". Per questo - sottolinea Lensi -. Il turno di presidenza al Cen è una straordinaria opportunità che ci viene offerta e che va colta con tempestività e spirito di collaborazione da tutti i partecipanti».

Non un "regolamentificio", dunque, cosa di cui davvero in Italia non si sente alcun bisogno «Piuttosto una fabbrica delle idee messe in pratica che punta ad alimentare, sostenere e rafforzare il Made in Italy in tutte le sue articolazioni».

In altri termini la normazione (o standardizzazione) come leva per arrivare a una leadership in settori chiave di un futuro che è già presente in numerose filiere produttive. Un esempio? «Più di uno. La mobilità. Vogliamo essere noi a definire la qualità di una batteria per auto, i suoi standard di sicurezza, le modalità tecniche del suo smaltimento. L'alternativa? Introdurre sul mercato batterie con standard e normazioni di sicurezza cinesi. Un altro esempio: l'idrogeno. Vogliamo essere noi a stabilire le modalità di stoccaggio, d'immagazzinamento e di trasporto. Terzo esempio: il digitale. Abbiamo interesse a perdere terreno competitivo in questo ambito strategico? Ultimo esempio: oggi - rammenta Lensi - all'ordine del giorno ci sono l'intelligenza artificiale e la block chain: due enormi temi strategici sui quali è indispensabile, prevedere delle norme precise perché laddove c'è il bisogno di sicurezza, c'è bisogno di misurabilità e di confronto»

« RIPRODUZIONE RISERVATA

Lensi: «L'Italia ha una grande opportunità con la presidenza del Comitato Cen»

mi posti della classifica».

Già perché l'Uni, associazione con 4.382 soci, tra cui Confindustria, Consiglio nazionale degli ingegneri, Inail, Confcommercio e molti altri: «è un grande sistema multi stakeholder. Con oltre 50 Commissioni tecniche composte da migliaia di esperti che si siedo-

